

# I coloratissimi “sogni” di Daniela Corsini

Daniela Corsini si definisce fotografa, e indubbiamente lo è per quanto riguarda le immagini dei suoi motivi di partenza, ma non definibile soltanto come tale nella finalità dei risultati, improntati a un'espressività incentrata sulle reinvenzioni strutturali e sugli effetti dei colori. Colori ben lontani dalle conformità della fotografia, da lei invece riproposti per nuances immaginifiche tramite l'uso sapiente del computer, impiegato come una vera e propria tavolozza elettronica.

Da tali procedimenti, l'immagine catturata dalla macchina fotografica viene soltanto un motivo base dal quale partire per ottenere inedite volumetrie e prospettive. Ogni immagine ricreata dalla fantasia dell'artista per mezzo del pennello elettronico, assume ben altra valenza strutturale e cromatica rispetto alla realtà colta dall'obiettivo, avvicinandosi appunto ai risultati espressivi della pittura.

Le applicazioni del computer alle arti visive offrono sempre nuove possibilità creative, e Daniela, con le sue proposizioni grafiche, riesce ad esprimere in unica visione gli opposti termini artistici di forma e astrazione. Tra i vari temi che fino ad oggi hanno più interessato la sua creatività, Firenze gioca emotivamente un ruolo di primo piano. Assai interessante, per reinvenzione scenografica, appare la visione strutturale delle Cappelle Medicee, come per altri nessi compaiono suggestive, nelle loro deformazioni armoniche, le “risultanze visive” del Lungarno Guicciardini e dei ponti, da quello alla Carraia, sovrastato da una chiara nuvola-onda, a quello di Santa Trinita, alterato nella perfetta tensione strutturale dei suoi archi da una gibbosità che lo avvicina al celeberrimo Ponte del Diavolo sul fiume Serchio.

Riguardo alla Firenze artistica, le statue sono i soggetti più fotografati. Le loro strutture emergono da suggestivi scenari cromatici che le fanno apparire del tutto nuove allo sguardo dell'osservatore: il Perseo celliniano diviene più che mai trion-

fante nella contrapposizione arabescata d'un fondale che, pur in “astratto”, richiama fluidità barocche e rococò, ricreate in armoniche varianti su sfondi d'altre statue non solo fiorentine, come i due Angeli berniniani fotografati a Roma in Sant'Andrea delle Fratte, rispettivamente virati in Angelo verde e in Angelo rosso, o come nelle spaziate spettacolari ricreate in uno scorcio della Fontana di Trevi.

Fluidità che Daniela applica anche a soggetti d'altri temi, come La torta, Onde, Nuvole ardite, Verso il domani, le cui astrazioni riportano memoria di antichi smalti ceramici, manipolati con medesimi “liquidi” effetti per “ingobbio sotto vetrina” nel corso del XVI sec. dalle manifatture di Montelupo Fiorentino, ed ancora oggi in uso nella ceramica catalana.

Astrazioni che misteriosamente sono confluite nei sogni colorati di Daniela, le cui rielaborazioni, scaturite dai pixel di un algido programma informatico e riconvertite per strutturalismi nuovi dalla sua sensibilità creativa, costituiscono per loro intrinseca natura evocazioni allusive tra passato e presente: motivi culturali che da sempre stimolano la creatività raffinata di questa giovane artista.

Marco Moretti



Sopra “Perseo” e in basso “Cappelle Medicee”.

*Daniela Corsini vive e lavora nell'area fiorentina. Attratta dalla fotografia in giovane età, usa il mezzo come piattaforma dalla quale partire per esplorare la dimensione del sogno. Le forme abbandonano il loro aspetto abituale ed assumono nuova dinamicità. Il colore, enfatizzato ed esaltato, diviene elemento essenziale di questa ricerca. Ha esposto le sue opere in numerose occasioni. Particolarmente gradite dal pubblico le personali presso la libreria “Feltrinelli International” di Firenze (2005) ed il Caffè “Giubbe Rosse” di Firenze (2006). Ottimo riscontro ottenuto in occasione dell'anteprima del video “Flussi di Colore”, presentato nel dicembre 2006 nella città di Aracaju (Sergipe-Brasile), presso l'Università Tiradentes ed il Museo Antropologico.*

